



Città Metropolitana di Genova
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE

Prot. Generale N. 0100276 / 2015

Atto N. 4

OGGETTO: **Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 rilasciata al Comune di Bogliasco per l'insediamento produttivo Isola Ecologica sito in Comune di Bogliasco - Via Marconi, relativamente ai titoli abilitativi: - "autorizzazione allo scarico di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii."**

In data 28/12/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile di SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI, adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle

acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Visto il bilancio di previsione triennale 2015/2017, approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 37/64063 in data 24 luglio 2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bogliasco in data 26.10.2015 ed assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 26.10.2015 con prot. n. 85576, presentata dal Comune di Bogliasco (Sede Legale Bogliasco Via Mazzini 122) con insediamento produttivo Isola Ecologica sito in Comune di Bogliasco - Via Marconi;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 5464 del 23.10.2012 di approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e di autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dall'Isola Ecologica sita in Via Marconi nel Comune di Bogliasco, di titolarità dello stesso Comune di Bogliasco;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 "Genovese" Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n.134022 del 02.10.2012, assunto al protocollo provinciale del 11.10.2012 n.0124403, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Bogliasco;

Visto l'attestato di versamento effettuato dal Comune di Bogliasco in data 20.11.2015 a favore della Città Metropolitana di Genova, della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 180,00, da introitare secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 180,00	231	2015

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Direzione Ambiente Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'insediamento del Comune di Bogliasco sito in Via Marconi, consiste in centro di raccolta di rifiuti differenziati provenienti dal territorio comunale. Presso tale centro vengono conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

- ferro, metallo ed imballi di metallo;
- rifiuti legnosi e imballi in legno;
- rifiuti ingombranti;
- carta e cartone;
- plastica e vetro
- verde da sfalcio e ramaglie;
- RAEE;
- accumulatori auto esausti, pile esauste, farmaci scaduti, oli minerali, oli commestibili .

I rifiuti sopra elencati vengono stoccati, a seconda della tipologia, all'interno di cassoni scarrabili da 20 m³, cassoni scarrabili muniti di coperchio, cassoni/benne e cassonetti, posizionati all'aperto. Alcune tipologie di rifiuti pericolosi vengono stoccati in cisterne di plastica, bidoni di varie capacità ed eco tank, che vengono collocati al coperto sotto tettoia.

Il centro di raccolta rifiuti differenziati insiste su un'area di circa 700 m², con accesso impedito agli estranei mediante cancello metallico e perimetro delimitato da cordolo in calcestruzzo e recinzione metallica Tale

area sarà interamente dotata di pavimentazione in conglomerato bituminoso e/o battuto in calcestruzzo.

In corrispondenza dei settori di scarico e movimentazione dei rifiuti sono state costruite delle platee in calcestruzzo additivato con soluzioni autosigillanti al fine di aumentarne l'impermeabilità. Tali platee interessano i settori di:

- scarico e movimentazione cassoni scarrabili per metalli, legno, ingombranti, sfalci potature e ramaglie, per una superficie pari a circa 108 m²;
- scarico e movimentazione contenitori RUP di circa 14 m²;
- scarico e movimentazione cassoni scarrabili/benne pari a circa 88 m².

Ogni comparto di scarico è stato delimitato su tre lati da un cordolo in calcestruzzo al fine di agevolare le operazioni di pulizia e favorire il deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. La zona di conferimento e stoccaggio dei RUP è stata inoltre dotata di una tettoia in lamiera al fine di proteggere in modo adeguato i rifiuti dagli agenti atmosferici.

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici sopra citate, mediante apposite pendenze di scorrimento, vengono raccolte da rete di regimazione costituita da canalette grigliate collocate a una serie di pozzetti carrabili.

Sia le acque piovane di dilavamento ricadenti sui settori di scarico e movimentazione dei rifiuti, sia quelle che interessano i piazzali di manovra, transito e pesa dei mezzi di trasporto, vengono raccolte da pozzetti portanti prefabbricati in calcestruzzo collegati, a mezzo di tubazioni in PVC, all'impianto di depurazione.

Il sistema prevede la raccolta in continuo delle acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico. L'impianto è tuttavia dotato di uno scarico di troppo pieno per l'allontanamento delle acque eccedenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi.

In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

Impianto di depurazione

Il sistema di trattamento delle acque di pioggia si compone di un impianto monoblocco composto da:

- Sistema selezionatore di by-pass in ingresso per la separazione delle acque e lo sfioro di quelle eccedenti in caso di precipitazioni atmosferiche particolarmente intense;
- Disoleatore prefabbricato in calcestruzzo della capacità di 6 m³ e dimensionato per il trattamento di acque di dilavamento ricadenti su una superficie di 1000 m². Tale impianto è costituito da un'unica vasca che opera sia la decantazione delle sostanze solide (fango, limo, sabbia), sia la separazione delle sospensioni oleose (oli, idrocarburi), mentre l'acqua chiarificata attraversa un filtro a coalescenza e si immette nella condotta di scarico. Il disoleatore dispone inoltre di una valvola galleggiante per la chiusura automatica in caso di eccesso di olio all'interno del separatore. La capacità di accumulo dell'olio è di circa 200 litri;
- pozzetto di campionamento nel quale sono convogliate le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto in questione è in grado di trattare in continuo tutte le acque ricadenti sulla superficie scolante (1000 m²) aventi una portata massima pari a 6 l/s sversando direttamente nel corpo recettore, tramite il pozzetti di by-pass, la portata d'acqua eccedente.

Lo scarico delle acque, in uscita dall'impianto di depurazione, viene effettuato in un canale di gronda in cemento ubicato nelle immediate vicinanze ed affluente del Rio Poggio. Tale collegamento ha comportato una variante al tracciato della tubazione di scarico delle acque trattate che, nel progetto originale, risultava collegata alla condotta della pubblica fognatura delle acque nere.

Lo scarico in parola è stato attivato a partire dal 29 luglio 2013.

Nel progetto esecutivo si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare al Comune di Bogliasco, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento costituito da Isola Ecologica sita in Comune di Bogliasco – Via Marconi;

2) di autorizzare il Comune di Bogliasco allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'Isola Ecologica, ubicata in Via Marconi nel Comune di Bogliasco, ed avente recapito in canale di scolo affluente del Rio Poggio nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.505.876 e Latitudine Nord 4.914.594, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre il Comune di Bogliasco in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento delle acque reflue;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) il pozzetto di campionamento realizzato immediatamente a valle dell'impianto di depurazione, deve essere in grado di raccogliere esclusivamente le acque trattate in uscita dallo stesso impianto;
- d) il pozzetto di campionamento, a valle dell'impianto di depurazione, deve avere caratteristiche strutturali tali da consentire il prelievo delle acque anche in caso di scarico non attivo;
- e) il filtro a coalescenza inserito nella sezione di disoleatura finale dovrà essere periodicamente sottoposto al operazione di pulizia, al fine di garantire sempre una buona capacità di trattenimento delle sostanze oleose;
- f) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette, pozzetti, tubazioni, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- g) la sezione di sedimentazione dell'impianto di depurazione di tipo fisico, dovrà essere a periodiche e programmate operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo, così come la sezione di disoleazione dovrà essere periodicamente liberata dalle sostanze oleose stratificate in superficie;
- h) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- i) il sistema di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;
- j) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad periodiche operazione di scopatura manuale e/o meccanica e di lavaggio;

- k) in caso di eventuali sversamenti accidentali di liquami dovranno essere adottati interventi di bonifica mediante l'impiego di idonei materiali assorbenti. Il materiale utilizzato dovrà essere confezionato e smaltito come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia;
- l) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- m) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campionamento dovrà essere effettuato dalla stessa ditta che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- n) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) di introitare la somma di € 180,00 versati dal Comune di Bogliasco secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 180,00	231	2015

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Bogliasco, per la successiva trasmissione:

- al Comune di Bogliasco
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 28.12.2015

BG

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

FONTANELLA PAOLA

Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere FAVOREVOLE.

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S E	Codice	Cap	Azione		Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
						N	Anno	N	Anno	N	Anno			
E	3010201	35	3001626	+	180,00					231	2015			
TOTALE ENTRATE					+	180,00								
TOTALE SPESE					+	0,00								

Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

PODESTÀ MARINA

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 31 dicembre 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 31 dicembre 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **05 gennaio 2016** al **20 gennaio 2016**